

GIUGNO
LUGLIO
2024

Radicati
nei **Sacri Cuori**,
annunciamo
la misericordia
di **Dio**
in un mondo
che cambia!



L'Araldo 
dei Sacri Cuori

3	EDITORIALE <i>Verso il prossimo capitolo generale 2025</i>	<i>P. Angelo Terracciano Superiore generale m.ss.cc.</i>
4-5	<i>Fama di santità del p. Pasquale Pirozzi</i>	<i>P. Luigi Toscano, m.ss.cc.</i>
6-7	SAN GAETANO ERICO apostolo dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria	<i>Dall'omelia del Card. Corrado Ursi 29-10-1974</i>
8-9	Le guerre sono sempre una sconfitta	<i>Don Dorian Vincenzo De Luca</i>
10-11	La soppressione degli Ordini religiosi del 1861 e i Missionari dei Sacri Cuori	<i>Cronista</i>
12-13	I Bambini a Roma con il Papa	<i>Dott.ssa Rosanna Borzillo</i>
14-15	L'ANNO DELLA PREGHIERA «In ogni occasione pregate...» (ef. 6,18)	<i>Prof. Don Gaetano Di Palma</i>
16	DALLA COMUNITÀ DI CERIGNOLA - FOGGIA - ITALIA Festa dei Sacri Cuori	
17	DALLA COMUNITÀ DI S. PIETRO IKILIWINDI - KUMBA - CAMERUN I Missionari dei Sacri Cuori a Cordenons - Pordenone	
18-19	DALLA COMUNITÀ DI CASA MADRE - SECONDIGLIANO NA - ITALIA Premio di Poesia P. Gaetano Errico 2024	
20	DAL SANTUARIO DELL'ADDOLORATA DI CASA MADRE - SECONDIGLIANO NA Chiusura del mese di Maggio 2024	
21	DALLA COMUNITÀ DEL SACRO CUORE - AFRAGOLA NA - ITALIA Festa del Sacro Cuore di Gesù	
22-23	DALLA PARROCCHIA SACRI CUORI - SECONDIGLIANO NA - ITALIA Esperienza di Catechesi	

L'ARALDO DEI SACRI CUORI

Periodico d'informazione e Cultura Religiosa dei Missionari dei Sacri Cuori

Direttore di Redazione:

P. Antonio Palmiero msscc

Comitato di Redazione:

P. Luigi Toscano msscc

Stefano Abbate

Marco Faccetta

Grafica e impaginazione:

Faccetta Group s.r.l.

Contatti:

info@apge.it

Sede redazione:

Casa Madre - Via Dante, 2/b

80144 Napoli - Tel. 081.7372575

ANNO 102 - N°3
Giugno - Luglio 2024



VERSO IL PROSSIMO CAPITOLO GENERALE

**Radica nei Sacri Cuori:
annunciamo la misericordia di Dio in un mondo che cambia.**

Il P. Generale lo scorso 10 aprile, a norma delle Costituzioni, ha convocato il XIX Capitolo generale dei Missionari dei Sacri Cuori dal 2 al 15 marzo 2025 a Roma presso la casa SS.

Giovanni e Paolo al Celio. Tema del capitolo è: **Radica nei Sacri Cuori: annunciamo la misericordia di Dio in un mondo che cambia.**

L'espressione che fa da tema al Capitolo - Radicati nei Sacri Cuori - è un messaggio che ricorre tra gli scritti di San Gaetano Errico

“Radicate il vostro cuore nei Cuori SS. di Gesù e di Maria con una maniera tutta particolare e propria.

Da essa traspare tutto lo zelo, l'impegno di S. Gaetano nel volersi affidare e nell'invitare gli altri ad affidarsi ai Sacri Cuori come fonte e ispirazione del proprio ministero. Il Capitolo Generale si celebra ogni sei anni, è il segno di unità di una famiglia religiosa, è l'organo collegiale fondamentale per la vita di un Istituto religioso ed ha la funzione di animazione, di promozione e di governo.

Il Capitolo è un momento di grazia e di ripartenza che sprona una famiglia religiosa a riflettere non solo sul passato, ma anche a sognare il futuro, non solo immediato ma anche lontano, tenendo in conto i cambiamenti in atto nel mondo.

Oggi Il campo dell'apostolato è sempre più vasto e ogni giorno emergono nuove povertà: i profughi, i giovani sempre più disorientati. Tutto ciò interpella tutti, anche i Missionari dei Sacri Cuori a cercare gli ultimi, i poveri, i bisognosi, e a sentire dentro di loro la stessa ansia di S. Gaetano Errico

che, instancabile, si faceva prossimo di tutti senza risparmiarsi.

Nella Chiesa ogni Istituto di vita religiosa apostolica partecipa alla missione che viene da Dio. In questa missione immutabile, ciò che va messo sempre a punto, secondo i tempi, è la maniera di agire di ogni istituto il quale deve attualizzare il suo carisma e armonizzarlo con quello degli altri dentro il progetto missionario della Chiesa.

S. Gaetano era un sacerdote che, con smisurata fiducia in Dio, ha saputo andare oltre l'ordinario, credendo nel sogno di far conoscere agli uomini quanto i divinissimi Cuori [di Gesù e di Maria] li abbiano amati. Oggi, i figli di S. Gaetano, fedeli al loro Padre con gioia e perseveranza continuano a seguire le sue orme per accendere nel cuore degli uomini il santo divino amore.

*P. Angelo Terracciano
Superiore generale m.ss.cc.*



Fama di Santita'

(Seconda Parte)

Raffaele Serrano ha la sorella Carmela, di 84 anni, molto malata, che ogni mattina si alza con conati di vomito e mal di testa. La dottoressa le prescrive delle pillole, che, però, non le tolgono i fastidi. Allora egli la raccomanda al P. Pirozzi e con meraviglia constatata che i conati di vomito e il mal di testa scompaiono, sicché la sorella può riprendere la sua vita normale. "La guarigione di mia sorella, scrive alla postulazione, non è un grande miracolo, ma voglio farla conoscere, perché tutti sappiano la potenza del P. Pirozzi presso Dio."

La signora Marisa Yus di Capitan Bermudez è in villeggiatura a Mar de Ajó, una località a 175 Km. da Mar del Plata. Vicino alla sua casa abita una famiglia amica, il cui papà, mentre sta in spiaggia, ha un arresto cardiaco. Viene subito trasportato con l'ambulanza a Mar del Plata, siccome l'ospedale del luogo non è attrezzato, in stato comatoso. La signora Marisa, la mamma, il padre e i vicini incominciano a pregare il P. Pirozzi. Le condizioni del paziente restano gravi e i medici non danno il consenso per il trasporto all'ospedale di Rosario. La signora Marisa, ritornata a Capitan Bermudez, si reca a pregare sulla tomba del P. Pirozzi, per chiedere la sua intercessione. Dopo qualche giorno le arriva da Mar del Plata la buona notizia che l'amico si è svegliato, parla e si muove, tra la meraviglia dei medici, che dicono: "E' un miracolo che quest'uomo stia bene e senza conseguenze neurologiche".

La memoria nell'Istituto dei Missionari dei Sacri Cuori della spiritualità eucaristica, dell'amore per i poveri e i malati, della vita di mortificazione e della perfetta osservanza delle Costituzioni del P. Pasquale è sempre viva. Il P. Gaetano Ruggiero raccoglie le testimonianze della gente e racconta mensilmente

Tomba del
P. Pasquale Pirozzi,
Servo di Dio



la vita del P. Pasquale dal novembre 1952 al giugno 1956 nel bollettino parrocchiale "S. Roque" di Capitan Bermudez.

Il P. Sacchetto Armando, Delegato del Superiore Generale, ne parla continuamente ai giovani in formazione e il 19 marzo 1985 chiede alle Autorità civili e religiose di trasportarne i resti mortali nella chiesa parrocchiale di S. Rocco, vicino ai parrocchiani, che mai hanno dimenticato il loro primo parroco. Il P. Gabriele Gaglione ne scrive la biografia nel 1985: "La Vida del P. Pascual Pirozzi".

La signorina Elena Sirò, leggendo gli appunti del P. Ruggiero, scrive un opuscolo: "El buen Padre".

Il P. Giuseppe Russo, Superiore Generale, durante le visite alle comunità argentine, ascolta le persone che hanno conosciuto il P. Pasquale e ne scrive una biografia: "Sulle orme del Padre", "per far conoscere ai confratelli e a quanti non lo conobbero la luminosa figura di un degno figlio di Gaetano Errico, il quale seppe seguire con estrema diligenza le sante orme del Padre".

Nell'ottobre del 1998 il P. Generale, in visita canonica alle comunità in Argentina, chiede ai confratelli di aprire il processo di beatificazione e nell'aprile 2000 il P. Hector Zordan, delegato del Superiore Generale e vice-postulatore della causa, presenta all'Arcivescovo di Buenos Aires, il Card. Jorge Bergoglio, la richiesta dell'apertura della causa, che avviene il 27 agosto del 2001.

La gente, contenta per l'evento, continua a ripetere: "P. Pirozzi era veramente un santo!"

Il 12 ottobre 2010 mia figlia Martina fu ricoverata in una clinica di Modena, nel reparto di neurochirurgia, diretta dal prof. Stefano Cervellati, che subito ci fece presente il rischio che

l'intervento comportava. Io e mia figlia demmo il consenso, fiduciose nell'aiuto di Dio e della Vergine Maria. I nostri amici di Secondigliano crearono catene di preghiere per implorare l'intercessione della Madonna Addolorata, di san Gaetano Errico, dei Servi di Dio Raffaele Mennella e P. Pasquale Pirozzi nelle chiese del luogo e in tutta Italia. Il 13 ottobre Martina fu operata e dopo dieci ore di sala operatoria uno dell'equipe mi disse che l'intervento era riuscito bene. Dopo le dimissioni ritornammo a Bologna, ospiti di una mia cugina. Un pomeriggio entrai in una chiesa per ringraziare il Signore, la Vergine Addolorata, san Gaetano Errico e i nostri Servi di Dio del buon esito dell'intervento. La sera stessa che visitai quella chiesa feci un sogno. Mi trovavo nella sacrestia del Santuario dell'Addolorata in Secondigliano prima vidi il volto di San Gaetano che mi fissava, poi, uscendo, vidi salire un sacerdote con i capelli bianchi e gli occhi azzurri che indossava un cappotto, tipo mantello nero, che mi guardava e mi sorrideva contento. Quando mi svegliai, cercai di ricordare dove avevo già visto quel sacerdote. Ne parlai con il mio padre spirituale, che, sentito il racconto, mi disse che era il P. Pasquale Pirozzi. Allora mi ricordai di aver visto la sua immagine nella sala dove facevamo gli incontri di spiritualità.

Il 9 gennaio 2024 la Curia di Buenos Aires ha mandato al Dicastero per le Cause dei Santi in Roma tutti i documenti prodotti dalla fase diocesana del processo di beatificazione e canonizzazione, sigillati. Il 22 febbraio 2024 i sigilli sono stati tolti alla presenza del Postulatore della Causa, P. Luigi Toscano.

P Luigi Toscano, m.ss.cc.

SAN GAETANO ERRICO apostolo dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria

L'evangelizzazione non è solo annuncio della Parola di Dio, ma è anche aprire la mente, il cuore, la vita delle persone al mistero della morte, della resurrezione e dell'ascesa di Cristo al cielo.

È portare le persone ad aborrire il peccato e a vivere la grazia. È farle nuove creature. L'esempio di Gaetano Errico scuote alcuni sacerdoti, che si uniscono a lui nella predicazione. Nasce così la Congregazione dei Missionari dei Sacri Cuori e poi anche la Pia Unione dei Sacri Cuori per i laici, giacché anche i laici sono mandati da Gesù a seminare la parola della salvezza e della vita.

Don Gaetano dedica le due organizzazioni missionarie ai Sacri

Cuori perché vuole che tutti s'inflammo della carità divina per evangelizzare non soltanto con la mente ma anche con il cuore. Essi dovevano tenersi sempre vicini ai Sacri Cuori per attingere la carità apostolica dalla fonte e anche per sentire palpitare nel loro cuore il cuore misericordioso di Gesù, amore spinto fino al sacrificio della vita, e il cuore materno di Maria, fatto di dolcezza e pazienza. È significativo lo stemma che Don Gaetano Errico disegna per la Congregazione: i due Cuori di Gesù e di Maria uniti tra un ramo di rose e un ramo di gigli con sopra la colomba, lo Spirito Santo, che soffia su di essi. Infatti, Gesù è riempito di Spirito Santo e mandato da Lui a evangelizzare i



poveri, a liberare i prigionieri e gli oppressi, a guarire i ciechi del corpo e dello spirito e ad aprire la nuova era dell'amore e della grazia.

Maria è riempita di Spirito Santo per generare dalla sua carne l'Uomo-Dio, il salvatore del mondo e per essere la madre dei discepoli del Signore. Per essi fioriscono nella Chiesa e nel mondo le rose della carità e il giglio della purezza e della rettitudine. È la purezza della vita, spoglia di ogni egoismo, che manifesta la limpidezza d'amore di chi evangelizza.

Don Gaetano vuole che i suoi Missionari siano cuore più che cervello, costantemente aperti al soffio dello Spirito e traboccanti d'amore e di passione per la salvezza del mondo, capaci con la loro opera evangelizzatrice di far fiorire le rose della carità fraterna e i gigli della purezza dei costumi. Egli, infatti, dimostra quella carità eroica, spinta fino al sacrificio della vita, che apre alla Parola di Dio, quando taluni decidono di ammazzarlo, irritati perché egli sottrae le persone all'ignoranza, alla schiavitù sociale, al peccato. Egli, per nulla impaurito e rischiando la

morte, li accosta nel loro appostamento, gli sorride e gli parla fraternamente. Allora l'arma cade dalle loro mani e l'odio da loro cuore, divenendo preda di Dio.

Chi è veramente risorto in Cristo e vive di Dio penetra facilmente nel cuore anche più indurito e perverso. Non ha paura di perdere la vita chi è veramente morto al mondo e in Cristo è diventato spirito vivificante. Di qui l'efficacia della sua predicazione che opera resurrezione e vita. L'evangelizzatore è un risorto di Cristo che fa risorgere i peccatori alla vita divina. Che Gaetano Errico fosse un risorto lo prova il fatto che dopo la morte il suo corpo non subisce la rigidità cadaverica, siccome il suo sangue fluisce ancora normalmente. Nel suo corpo esanime si avverte un cenno d'alito di vita, segno della nuova creazione in chi, morto in Cristo, vive in Lui e risorgerà come Lui. Don Gaetano Errico può dire con l'Apostolo: "Sono stato crocefisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me"(Gal. 2,20)

*Dall'omelia
del Card. Corrado Ursi 29-10-1974*

Cari lettori e lettrici, se vi piace la nostra rivista e desiderate che la inviamo anche a un vostro amico o amica, segnalateci il nominativo al seguente indirizzo info@apge.it e noi provvederemo a spedirgliela.

LE GRAVI VIOLAZIONI DELLA DIGNITA' UMANA

ATTUALITA'



Ogni individuo, secondo la dottrina della Chiesa cattolica, è concepito come riflesso dell'immagine divina e, grazie alla redenzione di Cristo Gesù, possiede una dignità inalienabile. Questo principio, sancito nella nuova dichiarazione *Dignitas infinita*, pubblicata l'8 aprile 2024 dal Dicastero della Dottrina della Fede con l'approvazione di Papa Francesco, afferma che tale dignità persiste in ogni condizione o circostanza e non ammette distinzioni nella sua violazione da parte della società. Il cardinale Victor Manuel Fernandez, prefetto del suddetto Dicastero, ha presentato il documento durante una conferenza stampa, affiancato dal segretario monsignor Armando Matteo. La dichiarazione sottolinea che qualsiasi violazione della dignità umana è da considerarsi grave, senza distinzioni di grado o importanza. Dal 2019, l'allora Congregazione aveva avviato un processo di redazione di un testo che ponesse al centro l'essenzialità del concetto di dignità

della persona umana all'interno della visione antropologica cristiana. Un tema che si intreccia profondamente con il dibattito contemporaneo sui diritti umani, la cui Dichiarazione Universale, promulgata 75 anni fa, fu definita da Giovanni Paolo II una "pietra miliare" nel percorso dell'umanità. Tuttavia, secondo quanto osservato nel documento, sussiste oggi il pericolo di "equivoci" e interpretazioni parziali di questo testo fondamentale, che possono giungere persino a limitare la piena comprensione dell'idea che ogni individuo sia, per sua natura, detentore di una dignità intrinseca irrinunciabile. Per tale ragione la dichiarazione *Dignitas infinita* evidenzia l'urgente necessità di rispettare la dignità di ogni individuo in modo autentico e incondizionato. Secondo il testo «alcuni propongono che sia meglio usare l'espressione "dignità personale" (e diritti "della persona") invece di "dignità umana" (e diritti dell'uomo), perché intendono come persona solo



“un essere capace di ragionare”. Di conseguenza, sostengono che la dignità e i diritti si deducano dalla capacità di conoscenza e di libertà, di cui non sono dotati tutti gli esseri umani. Non avrebbe dignità personale, allora, il bambino non ancora nato e neppure l'anziano non autosufficiente, come neanche chi è portatore di disabilità mentale». La Chiesa, al contrario, ribadisce che la dignità di ogni essere umano, poiché intrinseca, permane “al di là di ogni circostanza”, «ed il suo riconoscimento non può assolutamente dipendere dal giudizio sulla capacità di intendere e di agire liberamente delle persone. Altrimenti la dignità non sarebbe come tale inerente alla persona, indipendentemente dai suoi condizionamenti e meritevole, pertanto, di un rispetto incondizionato». Partendo da questa premessa fondamentale, il documento espone nella sua parte conclusiva una serie di «gravi violazioni della dignità umana» riscontrate nel contesto attuale. Si tratta di 13 ambiti nei quali Papa Francesco stesso ha sollecitato il Dicastero della Dottrina della Fede a mettere in luce «tematiche strettamente connesse a questo tema, come ad esempio il dramma della povertà, la situazione dei migranti, le violenze contro le donne, la tratta delle persone, la guerra ed altre». «Se alcuni sono nati in un Paese o in una famiglia dove hanno meno possibilità di sviluppo - si legge nella dichiarazione - bisogna riconoscere che ciò è in contrasto con la loro dignità, che è esattamente la stessa di quelli che sono nati in una famiglia o in un Paese ricco». La dichiarazione sottolinea che se alcuni individui nascono in condizioni di svantaggio socioeconomico, ciò va riconosciuto come una violazione della loro dignità, che rimane la stessa di coloro che provengono da contesti più privilegiati. Tuttavia, è questo stesso sguardo che porta la Chiesa a ribadire che anche l'aborto costituisce una

violazione della dignità della persona, così come l'eutanasia, poiché «non esistono condizioni mancando le quali la vita umana smette di essere degnamente tale e perciò può essere soppressa». Inoltre, viene evidenziato come la “cultura dello scarto”, che emargina coloro che si trovano in situazioni di disabilità fisica o mentale, rappresenti un'altra grave violazione della dignità umana. La dichiarazione Dignitas infinita affronta anche il tema della “teoria del gender”, identificando possibili fraintendimenti. Da un lato, il testo denuncia «come contrario alla dignità umana il fatto che in alcuni luoghi non poche persone vengano incarcerate, torturate e perfino private del bene della vita unicamente per il proprio orientamento sessuale». Allo stesso tempo, però, respinge «le pretese di nuovi diritti» avanzati a partire dall'oscuramento del «riferimento all'ineliminabile differenza sessuale tra uomo e donna». Come pure afferma che la salvaguardia della dignità umana passa anche per il rispetto della dignità del proprio corpo. E, in forza di questo, definisce qualsiasi intervento di cambio di sesso una minaccia alla «dignità unica che la persona ha ricevuto fin dal momento del concepimento». Dignitas infinita rappresenta un invito a considerare «il tema della dignità umana nella sua completezza, senza limitarsi a una singola tematica, come se un aspetto potesse essere considerato meno rilevante degli altri», ha dichiarato il cardinale Fernandez durante la conferenza stampa di presentazione. Come sottolinea il documento, l'idea stessa della dignità umana «aiuta a superare la prospettiva riduttiva di una libertà autoreferenziale e individualistica, che pretende di creare i propri valori e prescindere dalle norme obiettive del bene e dal rapporto con gli altri esseri viventi».

Mons. Dorian Vincenzo De Luca

LA SOPPRESSIONE DEGLI ORDINI RELIGIOSI DEL 1861 E I MISSIONARI DEI SACRI CUORI

Il Comune di Secondigliano nel 1896 ha bisogno di denaro per i lavori urgenti da farsi nei locali adibiti a uso scolastico dell'ex- convento dei Sacri Cuori. La somma richiesta è di lire sedicimila, al Comune ne occorrono seimila. Non avendo la Prefettura autorizzato a contrarre il debito, i Padri dei Sacri Cuori si offrono per dare la somma per la compera di una parte del caseggiato non usata dal Comune.

Iniziata la pratica e avuto il parere favorevole alla vendita dalla Giunta provinciale, nel 1898 i Padri dei Sacri Cuori rientrano in possesso di una parte della loro vecchia casa religiosa.



Plastico di una parte della Casa Madre al tempo del Santo, il colonnato fu aggiunto dal Comune di Secondigliano dopo la soppressione del 1866.

I locali restanti sono adibiti dal Comune a uso scolastico, a lazzaretto, durante alcune epidemie, a ricovero per anziani e, durante la prima guerra mondiale, a caserma per soldati, tra i quali vi è il sacerdote Luigi Maglione di Casoria, che poi sarà il Segretario di Stato del Papa Pio XII ed è stato compagno di scuola all'università Gregoriana di Roma del servo di Dio Raffaele Mennella. L'11 febbraio del 1959 il Rettore della Casa Madre, P. Salvatore Loffredo, invia al Commissario straordinario del Comune di Napoli, dott. Alfredo Corraja, la domanda per la cessione dell'ex convento, dove ha sede la scuola elementare "Giuseppe Parini", prossima a trasferirsi nel nuovo edificio scolastico, molto più corrispondente alle esigenze didattiche.

Premetto che il 3 giugno 1943 una delibera del Potestà, approvata dalla Prefettura, stabiliva che lo stabile fosse venduto e nel 1957 una perizia comunale ne aggiornava il prezzo a lire 9.075.000.

Il 17 agosto 1960 il Commissario straordinario scrive al P. Loffredo Salvatore che non può accettare la richiesta di permuta dell'edificio scolastico con il terreno sito in via A, Tagliamonte, siccome l'immobile di pertinenza del Comune ha un valore economico quasi il doppio della proposta avanzata dalla Congregazione

dei Missionari dei Sacri Cuori. Il 27 settembre 1960 il P. Loffredo, dopo essersi consultato con gli altri sacerdoti, scrive al Commissario dicendo di essere disposto a integrare il valore del terreno di via A. Tagliamonte con una somma da convenirsi. Dopo varie perizie dell'immobile ex-convento e del terreno si concorda che la Congregazione dia al Comune di Napoli 10.000.000 di lire, oltre il terreno.

Il 27 settembre 1960 il Commissario straordinario del Comune di Napoli accetta la proposta del P. Loffredo del versamento di dieci milioni e invia l'ingegnere Virno per un ulteriore sopralluogo.

Il 30 ottobre il Commissario firma la delibera per la permuta, che il giorno dopo è esposta all'albo pretorio del Comune e inviata alla Prefettura per la permuta. La Prefettura incarica il geometra Giuseppe Squeglia per una perizia degli immobili e egli il 6 dicembre manda la perizia con parere positivo in Prefettura. Riunitasi la Giunta Amministrativa approva la perizia e la Prefettura invia al Comune la delibera approvata, autorizzando la trattativa privata.

Il 3 ottobre 1961 il P. Loffredo Salvatore alle ore 11,15 firma il contratto. Il 30 ottobre la Prefettura di Napoli pone il visto che rende esecutivo il contratto n. 177407/2, firmato dal vice Segretario Generale del Comune di Napoli Umberto Crispo e dal P. Salvatore Loffredo, in qualità di procuratore speciale del P. Luigi Grande, legale rappresentante della Congregazione. In quell'anno, 1961, la scuola Parini si trasferisce definitivamente nel nuovo edificio scolastico e libera il Convento. Ora s'inizia a parlare come utilizzare

il nuovo spazio a disposizione. Ero giovanissimo e sentivo parlare di tanti progetti, alla fine prevalse quello della costruzione di un grande seminario, dove accogliere i giovani desiderosi di essere i futuri missionari. S'incarica l'ingegnere Cosimo Miranda per un progetto ed egli lo presenta, dopo lungo e approfondito studio. Richieste suggerimenti e modifiche, le discussioni durano quasi un anno. Resta poi il grosso problema economico per la copertura della spesa, che non è poca. All'inizio del 1969 si celebra il Capitolo Generale Speciale per l'aggiornamento delle Costituzioni dopo il Concilio Ecumenico Vaticano II. In quell'occasione il P. Generale Luigi Grande si presenta dimissionario ed è eletto il nuovo Superiore Generale nella persona del P. Nicola Boerio, che subito si mette all'opera per la realizzazione della grande opera del nuovo seminario. Il 7 giugno 1969 il Comune di Napoli rilascia la licenza edilizia n.127 e a ottobre l'Impresa Bottino Costruzioni inizia la demolizione del vecchio stabile, sotto la direzione dell'ingegnere Cosimo Miranda e del nuovo giovane rettore, P. Antonio Palmiero. Il nuovo edificio è benedetto dal P. Nicola Boerio nell'ottobre 1971 con una grande manifestazione di popolo e benefattori. Così si realizza il sogno dei figli di San Gaetano Errico, i quali sempre avevano sperato di riavere la loro Casa Madre. Leggendo e riflettendo sullo svolgimento della trattativa, mentre scrivevo, mi chiedevo: nessuno ha pensato che si stava vendendo l'immobile ai legittimi proprietari, che ne erano stati privati da un atto di abuso di potere di un dittatore?

Cronista

I BAMBINI A ROMA CON IL PAPA



Il sogno dell'incontro è la gioia dei bambini e la costruzione di un mondo migliore, un mondo in pace. Nasce per questo la prima Giornata Mondiale dei Bambini che si è celebrata a Roma il 25 -26 maggio 2024 alla presenza di Papa Francesco. «Miei piccoli amici, per rinnovare noi stessi e il mondo, non basta che stiamo insieme tra noi: è necessario stare uniti a Gesù», è stato l'appello del Santo Padre ai bambini. «Da lui – prosegue - riceviamo tanto coraggio: lui è sempre vicino, il suo Spirito ci precede e ci accompagna sulle vie del mondo. Gesù ci dice: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap. 21,5). Sono le parole che ho scelto come tema per la vostra prima Giornata Mondiale. Queste parole ci invitano a diventare agili come bambini nel cogliere le novità suscitate dallo Spirito in noi e intorno a noi. Con Gesù possiamo sognare un'umanità nuova e impegnarci per una società più fraterna e attenta alla nostra casa comune, cominciando dalle cose

semplici, come salutare gli altri, chiedere permesso, chiedere scusa, dire grazie.

Cinquantamila persone erano presenti al primo evento della Giornata mondiale dei Bambini allo Stadio Olimpico di Roma. Francesco, seduto tra i bambini ha risposto alle domande di alcuni dei presenti, provenienti da 101 Paesi: "È sempre possibile fare la pace, ricorda il Pontefice, e per fare del mondo un posto migliore dobbiamo cominciare amando le persone più vicine". "Pregate, ha esortato, per quanti hanno fame e non hanno lavoro, per i genitori, per i nonni, per i bambini ammalati, sempre e soprattutto per la pace, perché non ci siano le guerre". Ci è sembrato di sentire la voce della Madonna che a Fatima chiedeva ai tre bambini di recitare il rosario perché finisse la guerra.

Un evento storico con tre percorsi: "Spiritualità, solidarietà e cultura, ha sottolineato padre Enzo Fortunato,



coordinatore dell'evento. «Che ci parla di vita e di futuro, un'iniezione di gioia anche per la Chiesa di Roma», gli ha fatto eco Marco Impagliazzo, presidente della Comunità di Sant'Egidio, per la presenza di bambini e bambine provenienti dalle varie zone di guerra, non solo cattolici, ai quali è stata riservata un'accoglienza particolare e ospitati nelle Scuole di pace della Comunità di Sant'Egidio. Il target dei bambini è stato dai 6 ai 12 anni. Riguardo al programma il 25 maggio 2024, presso lo stadio Olimpico, alle ore 15, i bambini si sono radunati per vivere la prima delle due giornate, alla presenza di Papa Francesco; dalle 15.30 alle 17.30, su modello della "giornata zero" del 6 novembre scorso, si sono alternati testimonianze, artisti e voci dei bambini dei diversi continenti, prima del dialogo con il Papa. «Tornare ad avere sentimenti puri come i bambini, è stato l'invito del Papa. I bambini ci insegnano la limpidezza delle relazioni, l'accoglienza spontanea di chi è forestiero e il rispetto per tutto il creato».

Il 26 maggio l'evento si è spostato in piazza San Pietro per l'introduzione alla celebrazione eucaristica e la celebrazione stessa, presieduta dal Santo Padre e conclusasi con l'Angelus e il saluto del Papa ai bambini di tutto

il mondo. In piazza c'era anche Roberto Benigni che ha detto ai bambini: «La guerra è il più stupido dei peccati, sporca tutto. Voi bambini continuate a credere nelle fiabe: «I draghi possono essere sconfitti. Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro! Costruite un mondo migliore! Noi non ci siamo riusciti». Oltre 80 Paesi hanno assistito alla due-giorni tra lo stadio Olimpico e piazza san Pietro.

Ad ascoltare il messaggio del Santo Padre anche un centinaio di bambini, provenienti dai Paesi più martoriati dalla guerra, accompagnati da padre Enzo Fortunato, coordinatore della Gmb, da Aldo Cagnoli, suo vice, dalla Cooperativa Auxilium e dalla Comunità di Sant'Egidio.

La Gmb è stata celebrata con il patrocinio del Dicastero per la cultura e l'educazione. I bambini hanno avuto la possibilità di diventare protagonisti non solo facendo domande al Santo Padre, ma anche immergendosi in una realtà di grande spiritualità, con momenti forti di convivialità, preghiera e formazione. La Gmb, inoltre, «nella sua grandiosità e semplicità», è stata un contributo per effettuare una trasmissione della fede, che sia bella, adeguata ai bambini e allo stesso tempo carica di condivisibilità.

Rosanna Borzillo

**Ogni lunedì celebriamo una santa messa in suffragio di tutti
i defunti iscritti dai loro parenti
ALLA PIA OPERA SUFFRAGIO PERPETUO SAN GAETANO ERRICO.**

Aggiungi anche il tuo caro defunto, inviando la tua offerta.

Per informazioni

Scrivere a: info@apge.it

Telefonare a: 081.7372575 o 3383640009

c/c postale: 10700805 (causale: suffragio perpetuo)



L'anno della Preghiera

Domenica, 21 gennaio scorso, è iniziato l'Anno della Preghiera proposto dal Santo Padre in preparazione al Giubileo del 2025. Il Dicastero per l'Evangelizzazione ha anche pubblicato un sussidio scaricabile dal sito internet <https://www.iubilaeum2025.va/it/giubileo-2025/verso-il-giubileo/2024-anno-della-preghiera/insegnaci-a-pregare.html>. al fine di aiutare non solo le comunità parrocchiali, ma anche le famiglie, i sacerdoti, le claustrali e i giovani a vivere con maggiore impegno e consapevolezza l'esigenza della preghiera quotidiana. La preghiera non manca nelle nostre comunità cristiane e di vita consacrata; tuttavia, si avverte l'importanza di rilanciarne lo spirito, tornando alle sorgenti. In primo luogo, ricordando che furono gli stessi apostoli a chiedere a Gesù di insegnare loro a pregare (Lc. 11,1), ricevendone il Padre nostro. Essi si erano accorti che il loro Maestro non smetteva mai di ritirarsi in luoghi solitari per potersi dedicare al colloquio con il Padre. Ad esempio, l'evangelista Luca narra che «di lui [Gesù] si parlava sempre di più, e folle numerose venivano per ascoltarlo e farsi guarire dalle loro malattie. Ma egli si ritirava in luoghi deserti a pregare» (Lc. 5,15-16). Anche in 6,12, in 9,18.28 e 11,1 si conferma questo comportamento del Maestro, il quale raccomandava di pregare sempre, senza stancarsi, come si dice nella parabola del giudice e della vedova (Lc. 18,1-8).

Alle comunità delle origini cristiane l'apostolo Paolo rivolgeva l'esortazione a pregare incessantemente (1Ts 5,17).

Questo precetto non è stato trascurato dal padre della vita monastica san Benedetto da Norcia, che ha insegnato a generazioni innumerevoli come scandire le ore della giornata con la preghiera e il lavoro (ora et labora). L'Anno della preghiera, dunque, ha lo scopo di farci riscoprire il senso della preghiera nelle sue varie articolazioni: dalla Celebrazione eucaristica all'Adorazione, alla Liturgia delle Ore; dalla preghiera comunitaria a quella in famiglia e personale; da quella dei giovani a quelle dei claustrali. Il Rosario, la Via crucis e le altre pratiche non vanno escluse, affinché ognuno trovi la via più adatta a sé per dialogare con il Signore e intercedere per i bisogni del mondo.

È necessario, quindi, che le nostre comunità cristiane si propongano di diventare vere "scuole di preghiera", per riscoprire il senso del silenzio e il desiderio di cercare Dio, abbandonandosi a Lui. Niente più chiasso, allora, nelle nostre chiese, ma la gioia rasserenata dall'incontro con il Signore! Sarebbe bello, inoltre, che le case dei consacrati (monasteri, conventi, istituti) offrissentro spazi e tempi a fedeli e sacerdoti per coltivare la "vita interiore" con la meditazione della Parola di Dio e con l'Adorazione eucaristica.

Con l'augurio di approfittare di quest'occasione propizia offertaci dalla Chiesa, concludiamo con la preghiera di papa Francesco per il giubileo:

Don Gaetano Di Palma

PREGHIERA DEL GIUBILEO

*Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel tuo figlio
Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.*

*La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa*

*dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.*

La grazia del Giubileo ravvivi in noi,

*Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace del nostro Redentore.*

*A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.*

Amen!

Festa dei Sacri Cuori**Corrispondente: Onofrio Bancone**

La festa del patrono o del protettore di una comunità diventa nel contempo occasione e motivo per pregare, riflettere, promuovere opere di carità, scendere in strada per socializzare e condividere: con questo spirito si è svolta a Cerignola (FG) dal 14 al 24 giugno la festa dei SS. Cuori. Dietro a quest'atteso avvenimento, c'è però un grande lavoro di organizzazione e di impegno che ha coinvolto tutti, in primis, il parroco Padre Tibu Joseph con Padre Prskash Dias della Congregazione di SS. Cuori di San Gaetano Enrico e poi i tanti collaboratori... Fulcro di tutta la manifestazione è stata la novena di preparazione dal 14 al 22 giugno con

la recita del Santo Rosario, la coroncina ai SS. Cuori e la S. Messa. Giovedì 20 giugno la Liturgia è stata officiata da Mons. Carmine Ladogana, parroco di Sant'Antonio in Cerignola, il quale al termine della Messa, ha tenuto un convegno sul tema "La speranza non delude" (Rm 5,5), in preparazione al Giubileo del 2025.

Il giorno successivo - il 21 - dopo l'Adorazione Eucaristica e la Santa Messa, alle ore 20, si è svolta la Liturgia penitenziale, mentre sabato 22, all'interno dell'Eucarestia c'è stato l'affidamento ai SS. Cuori dei bambini e delle famiglie della parrocchia nonché la tradizionale sagra nel cortile dell'oratorio "San Gaetano Enrico" con un bello intrattenimento a cura degli "Amici della musica" e il dj set Ciro e con la degustazione dei prodotti tipici locali. Domenica 23 si sono susseguite al mattino le Sante Messe alle 8.30 e alle 11 mentre a sera la Celebrazione Eucaristica è stata presieduta da

Sua Ecc. Mons. Fabio Ciollaro, nostro vescovo, al termine della quale si è snodata per le vie del territorio la processione.

Un affettuoso e sincero ringraziamento va a tutti coloro che si sono prodigati per preparare la festa. Ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria abbiamo affidato la nostra parrocchia, le sue famiglie, gli ammalati, i giovani, i ragazzi, le Suore, i nostri sacerdoti e tutto il quartiere perché cresca in ognuno la fiducia e il coraggio per proclamare il messaggio di salvezza del Vangelo e per dare buona testimonianza di amore verso il prossimo.





CAMERUN

Comunità di S. Pietro Ikiliwindi, Kumba

Nuova missione

Ho visitato per la prima volta la nostra missione in Camerun nel mese di marzo. La presenza della Congregazione in Camerun è iniziata a settembre del 2019, su invito del vescovo di Kumba Sua Ecc.za Mons. Agapitus Nfon, con due sacerdoti che per un anno hanno lavorato in due parrocchie della città di Kumba. L'anno seguente a settembre 2020 il vescovo, visto il buon lavoro svolto dai nostri sacerdoti, decise di affidare alla Congregazione la zona pastorale S. Pietro di Ikiliwindi di nuova istituzione. Ikiliwindi dista 10 km da Kumba, ed è formata, oltre che da Ikiliwindi, da altri 4 villaggi distanti alcuni km tra di loro e si trova nella zona anglofona del Camerun. Vi risiedono circa 2000 cattolici che rappresentano il 75% dei residenti. A Ikiliwindi la chiesa è funzionante, mentre la casa canonica è parzialmente completa. Per ora sono state completate solo due stanze, arredate alla meglio, dove vivono i Padri, per il resto mancano i pavimenti, gli impianti idraulici ed elettrici. Il Camerun è una repubblica unitaria dell'Africa equatoriale con capitale Yaoundé. È costituito da due gruppi etnici: il gruppo francofono, largamente maggioritario e quello anglofono, minoritario. Il Camerun divenne colonia tedesca nel 1884, dopo la prima guerra mondiale, il territorio venne suddiviso tra la Francia e il Regno Unito. Nel 1960 il Camerun francese divenne indipendente con il nome di Repubblica del Camerun. Il Camerun britannico si fuse nel 1961 con quello francese per formare la Repubblica unitaria del Camerun. Il Camerun sta vivendo un momento difficile a causa delle forti tensioni tra anglofoni e francofoni che, per ora, si sono assopite, ma non risolte. I nostri sacerdoti lavorano nella zona anglofona che si sente trascurata e maltrattata e chiede maggiore

attenzione e autonomia. Nella zona anglofona si spara ancora, è zona di guerra: i fori dei proiettili sulla facciata della chiesa c'è lo ricordano. Io stesso mi sono ritrovato in una zona di guerra per la prima volta. I militari governativi francofoni non si fermano dinanzi a niente, a sera dopo il tramonto, si vedono solo le autoblindo dell'esercito che pattugliano la zona. A Ikiliwindi i nostri lavorano bene e sono stimati e amati dalla popolazione. Nonostante la precaria situazione politica e le tensioni sociali e i continui atti di guerriglia, i nostri missionari lavorano con impegno e gioia. A causa della guerra la zona si sta spopolando. Molte famiglie si sono trasferite a Yaoundé e difficilmente faranno ritorno. Nonostante tutto, la gente è fiduciosa nel futuro e spera che le tensioni possano finire e ritornare la pace. Il Vescovo Mons. Agapitus Nfon è soddisfatto del lavoro dei nostri missionari e si è detto pronto ad aiutarci a ottenere il riconoscimento civile della Congregazione in Camerun per poter progettare meglio il futuro, visto che in Camerun ci sono buone possibilità di sviluppo per la Congregazione.



**Premio di poesia P. Gaetano Errico 2024****Corrispondente: Saulino Luca**

Il 25 maggio 2024 si è svolta presso la Casa Madre dei Missionari dei Sacri Cuori, a Secondigliano, la cerimonia di premiazione della XXII Edizione del Premio Nazionale di Poesia P. Gaetano Errico, promosso da APGE in collaborazione con i Missionari dei Sacri Cuori.

Il tema di quest'anno era il valore della vita in una società sempre più segnata dalla violenza. L'organizzazione è stata onorata di avere la partecipazione di numerosi poeti e studenti che hanno dimostrato una profonda sensibilità verso il tema proposto.

P. Luigi Toscano ha rivolto un plauso a tutti i partecipanti, sottolineando il prezioso lavoro svolto degli studenti, coordinato dai dirigenti scolastici e dai docenti.

La giuria, composta da: dott.ssa Rosanna Borzillo, prof.ssa Roberta Tagliaferro, prof.ssa Maria Gerarda Pagliuca, prof.ssa Anna Vorzillo e P. Antonio Palmiero, ha avuto il compito di valutare le opere e ha assegnato le menzioni speciali e i premi ai vincitori. Nella sezione adulti, le menzioni speciali sono andate ad Antonio Mele, Angelantonio Tuccillo e Mariarosaria Russo. Il primo classificato è stato Fabio Aloise, seguito da Vincenzo Cerasuolo al secondo posto e Mauro Cirella al terzo.

Nella sezione giovanissimi sono state assegnate menzioni speciali alla classe III C dell'I.C. Siani di Villaricca, a Benedetta Di Napoli (Savio Alfieri), Vanessa Russo (Grimaldi Bari), Morena Fontanella (61° Errico Pascoli), Antonio Sinno e Mattia De Caro (De Curtis - Casavatore), Vittorio Russo (Rodari - Moscati) e Salvatore Parisi (Oriani-Guarino).

La prima classificata nella sezione Giovanissimi è stata Marta Napolitano (82° Salvo D'Acquisto), seguita da Sabrina Palomba (Silio - Italico) al secondo posto e da Vera Ventresino (Pascoli 2- Caro - Berlingieri) al terzo. Durante la cerimonia, l'accompagnamento musicale è stato curato dalla talentuosa soprano Rosaria Ceci dell'associazione "Cantate Domine" di Casoria, insieme a Christian Esposito, allievo del Conservatorio di Napoli, e Davide Brusciano, studente del liceo musicale Melissa Bassi di Scampia, che hanno emozionato il pubblico.

Presenti per le Istituzioni: il consigliere comunale Pasquale Esposito e il consigliere municipale delegato ai rapporti con le comunità ecclesiarie Vincenzo Mancini.

A partire da lunedì 27 maggio, sulla pagina FB del Premio pubblicheremo giorno dopo giorno, come da consuetudine, tutte le poesie partecipanti. Un modo per condividere con voi l'arte e la bellezza delle parole di un appuntamento culturale che, partito da Secondigliano, ha assunto una valenza nazionale.





Giuria del Premio di Poesia P. Gaetano Errico

Comunità di CASA MADRE Santuario dell'Addolorata in SECONDIGLIANO

Chiusura del mese di maggio 2024



Nel Santuario dell'Addolorata a Secondigliano il 31 maggio grande atmosfera di fede e devozione per la chiusura del mese mariano. Si è arrivato al grande raduno dopo un mese, durante il quale, nelle tre chiese del centro storico di Secondigliano: Santuario dell'Addolorata, Parrocchia Santi Cosma e Damiano e Parrocchia Sacri Cuori, alle ore 18, si riunivano i fedeli per la recita del santo Rosario. Nel Santuario un gruppo di fedeli si riuniva anche alle ore 21 per recitare il rosario meditato e ascoltare la catechese sui vari misteri del rosario. Un mese intenso di preghiere per implorare la fine delle guerre e il ritorno della pace nei paesi martoriati dalle bombe. Il 31 maggio alle 18 il Santuario era gremito di fedeli provenienti anche da altri quartieri, tutti accomunati dall'amore per la Vergine Maria Addolorata, regina di Secondigliano. La chiusura comunitaria del mese di maggio è stata organizzata dai Missionari dei Sacri Cuori, con le Parrocchie Sacri Cuori e Santi Cosma e Damiano. La solenne concelebrazione eucaristica è stata presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Giuseppe Sciacca, Presidente

dell'Ufficio del Lavoro della Sede Apostolica, che ha guidato la comunità in una preghiera profonda. Nell'omelia Mons. Sciacca ha ricordato che, come cristiani, siamo chiamati a diventare operatori di pace, ma per darla al mondo è necessario che prima essa regni nei nostri cuori, nelle nostre famiglie e comunità. Gesù ha detto: "Voi siete il sale della terra e la luce del mondo". (Mt.5,13-16) Se vogliamo contagiare gli altri, è necessario che prima noi siamo pace. Ora perché la pace di Gesù risieda nei nostri cuori, dobbiamo lasciarci contagiare dalla pace che viene da Dio e mettere al centro della nostra vita la sua legge, bandendo ogni pensiero di prepotenza, odio e vendetta e seguendo la legge della carità e del perdono. Infine il Vescovo ha invocato l'intercessione di San Gaetano Errico perché continui a essere presente in tutte le strade di Secondigliano per spegnere ovunque i fuochi dell'odio e della vendetta. Al termine della celebrazione eucaristica, nei ringraziamenti che sono seguiti, ha ricordato a tutti che la strada che porta a Gesù si chiama Maria, perciò ha augurato che il mese di maggio ci porti a giugno, il mese dedicato al Cuore di

Gesù. I Sacri Cuori di Gesù e di Maria possano tenere lontano dalla nostra terra ogni forma di violenza. Prima di lasciare la nostra comunità il Vescovo ha fatto un'attenta visita al Museo dedicato a San Gaetano Errico.





ITALIA

Comunità di Afragola - Napoli

Festa del Sacro Cuore di Gesù. Fede e tradizione del popolo afragolese.

Corrispondente: Vincenzo Scafuto

Anche quest'anno, come da oltre cento anni, si è rinnovata la tradizionale Festa del Sacro Cuore di Gesù, titolare dell'omonimo Santuario di Afragola guidato dai Padri Missionari dei Sacri Cuori.

Come di consueto, i festeggiamenti sono iniziati la prima domenica di giugno (il giorno 02) con la Traslazione della venerata effigie del Sacro Cuore in piazza e la Solenne Concelebrazione Eucaristica all'aperto, presieduta da Sua Ecc.za Mons. Angelo Spinillo, vescovo di Aversa. Una folla grande di fedeli, provenienti da ogni parte della città e dai paesi limitrofi, ha partecipato alla celebrazione inaugurale ed ha affollato il Santuario per tutta la giornata.

Il giorno seguente, lunedì 03 giugno, è iniziata la peregrinatio per le strade cittadine. Una manifestazione di fede sentita e partecipata. Il Cuore di Gesù viene portato in processione per le vie cittadine ed è non solo motivo di festa, ma anche l'occasione per concretizzare una Chiesa in uscita, incontrare le famiglie, dare una parola di sollievo agli anziani e agli ammalati, benedire i bambini. Difatti, negli ultimi anni, hanno avuto particolare impatto e gradimento le visite agli istituti scolastici, pubblici e privati, con la benedizione delle scolaresche. I festeggiamenti si sono poi conclusi venerdì 07 giugno, con il

solenne rientro del Sacro Cuore di Gesù nel suo Santuario, al quale ha partecipato una folla innumerevole di devoti. In questa immagine di chiesa in cammino è racchiuso tutto il senso di questa peregrinatio: uscire dal "recinto", andare verso l'altro, verso chiunque voglia volgere lo sguardo a quel "Cuore che ha tanto amato il mondo" e consegnare preghiere, speranze e invocazioni.

Ai Padri Missionari dei Sacri Cuori e alla comunità del Santuario è così affidato ogni anno il compito di utilizzare anche un evento tradizionale e folkloristico per creare nuove occasioni di incontro, comunione, preghiera e annuncio.



*Esperienza di Catechesi
Corrispondente Roberto Zannini*



Gruppo di ragazzi, catechisti e famiglie dell'esperienza del discepolato

Nella parrocchia Sacri Cuori di Secondigliano, è terminato il terzo anno di attività del percorso di fede del discepolato con il primo gruppo di ragazzi che hanno ricevuto il sacramento della confermazione nel giorno di Pentecoste. Il discepolato è un percorso di catechesi rivolto alle famiglie e ai ragazzi che hanno ricevuto la Prima comunione e vogliono approfondire il loro cammino di fede, attraverso catechesi, testimonianze, incontri di preghiera e momenti conviviali. Il Parroco, P. Luigi Arena si avvale di un folto numero di collaboratori che, ciascuno secondo il proprio carisma e le proprie attitudini, porta avanti il ministero di catechista. Non c'è un catechista che si occupa di un gruppo; si cerca in questo modo di allontanare l'associazione tra catechesi e scuola, perché è una comunità che accoglie e si prende cura dell'altro. Gli incontri settimanali sono sempre molto frequentati e sempre diversi tra loro. I ragazzi non conoscono in anticipo la tematica o la modalità dell'incontro; sanno però che se mancano perdono

qualcosa di bello che è stato preparato per loro. In questo modo, senza la necessità di dover prendere le presenze, la partecipazione è sempre numerosa. L'attenzione si pone anche sui luoghi, dove la catechesi viene svolta. I banchi sono usati soltanto per le attività che richiedono di stare seduti per scrivere o disegnare. Per la preghiera, per esempio, si va in chiesa o si allestisce una sala raccolta; per la lettura del vangelo ci si mette in cerchio; per la formazione ci si siede di fronte al catechista. Circa una sessantina di persone tra ragazzi, catechisti e genitori scelgono liberamente di essere famiglia con Cristo e così il Sacramento diventa parte di un cammino di fede e non soltanto l'obiettivo da raggiungere. Per i ragazzi sono previsti incontri di formazione, attività manuali, lettura del vangelo e soprattutto incontri dedicati alla preghiera. Fare esperienza di Cristo attraverso la preghiera personale è uno dei capisaldi della catechesi e i ragazzi, contro tutte le aspettative, dimostrano sempre una grande maturità nel prestare la massima concentrazione durante gli incontri dedicati alla preghiera. Vedere cinquanta ragazzi, dai dieci ai quattordici anni, pregare per un'ora, anche in silenzio, è qualcosa che ci riempie il cuore di gioia e ci stupisce ogni volta. Per i genitori ci sono incontri formativi durante l'anno e inoltre sono sempre invitati a partecipare anche agli appuntamenti dedicati ai loro figli. Durante l'anno vi sono anche alcuni incontri speciali, come l'intervista a un ospite oppure la rievocazione della Pasqua ebraica, durante la quale i ragazzi sono invitati a riflettere sul sacrificio di Cristo e la santa messa, mangiando vero agnello e pane azzimo. Un giorno poi è dedicato alla catechesi a casa del catechista. Divisi in gruppi i ragazzi trascorrono una serata a casa di uno dei catechisti, guardando un film e cenando insieme. Tra i catechisti vi sono ministranti, catechisti delle prime comunioni, catechisti battesimali; alcuni sono fidanzati, altri sposati, qualcuno partecipa con tutta la famiglia. Ciascun catechista assume l'impegno di pregare per una famiglia e a ogni incontro di catechesi c'è sempre un catechista che prega da casa o in chiesa in ginocchio davanti al tabernacolo. Ricevuto il sacramento della Cresima, i ragazzi continueranno la formazione in gruppi di adolescenti e, qualora lo vogliano, potranno entrare nell'equipe del discepolato per formare nuovi gruppi di ragazzi nella fede.



Rosa Sacchetto

Il giorno 28 aprile 2024 è morta, all'età di 86 anni, la signora Rosa Sacchetto, sorella del nostro confratello defunto P. Armando Sacchetto, missionario in Argentina. La signora era molto devota e legatissima al fratello sacerdote, che, come testimonia la figlia Cecilia, nominava in continuazione. La signora Rosa abitava a Rovato (Brescia). Alla figlia Cecilia e a tutta la famiglia le più sentite condoglianze, accompagnate dalla preghiera.





**Associazione
Padre Gaetano Errico e.t.s.**

Via Dante, 2/b - 80144 Napoli
Tel. 081.7372575 - 392.7747949
www.apge.it

Adozione a distanza

*1 Bambini delle nostre missioni
ringraziano i loro benefattori
e pregano per loro*

**ECCO TUTTI I MODI
PER INVIARE
LA TUA OFFERTA**



Assegno non trasferibile

Intestato a:
Associazione Padre Gaetano Errico e.t.s.



Bonifico Postale

IBAN: IT56 V076 0103 4000 0007 8807 583
beneficiario:
Associazione Padre Gaetano Errico e.t.s.



Bonifico Bancario

Intesa Sanpaolo,
IBAN: IT06 H030 6909 6061 0000 0110 250
beneficiario:
Associazione Padre Gaetano Errico e.t.s.



Conto Corrente Postale

c/c p. 78807583
Intestato a:
Associazione Padre Gaetano Errico e.t.s.



Grazie !

Aiutaci con il tuo 5x1000
a tenere accesa la speranza in un futuro migliore
nei loro occhi e nei loro cuori

Scrivi sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale dell'Associazione Padre Gaetano Errico e.t.s.

95077530632



L'ARALDO DEI SACRI CUORI - ANNO 102 N° 3 - GIUGNO - LUGLIO 2024
Bimestrale dei Missionari dei Sacri Cuori - Via Dante, 2b - 80144 Napoli
C.C.P. 10700805 - Sped. in Abbonamento Postale comma 27 art. 2 Legge 549/95 Napoli CMP
Dir. Resp. P. Liccardo Biagio - Aut. Trib. di Napoli n° 2682 del 05/01/77
Missionari dei Sacri Cuori Casa Madre

L'ARALDO VIENE INVIATO GRATUITAMENTE AI BENEFATTORI E AMICI DEI MISSIONARI DEI SACRI CUORI